

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

GRANDI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

durante la cerimonia di intitolazione della caserma della polizia penitenziaria di Bologna, alla memoria di Rocco D'Amato sono emerse le disagiate condizioni del personale, con particolare riguardo a carenze di organico, ritardi nel pagamento degli straordinari, condizioni igieniche e di sicurezza;

dal 1986, si sono alternati 14 direttori. Su 420 agenti, 100 sono in realtà comandati al provveditorato regionale dell'amministrazione. Tenendo conto di ulteriori compiti svolti fuori dal carcere, il personale effettivamente utilizzabile è pari a circa 200 unità;

vari aspetti della condizione di lavoro sono da tempo in sofferenza —:

quali misure e quali direttive il Ministro intenda adottare per mettere in grado il Dap di provvedere al superamento delle condizioni che pesano sugli agenti della polizia penitenziaria. (3-02287)

Interrogazioni a risposta scritta:

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che con provvedimento del 24 dicembre 2001, all'educatore-coordinatore Vittorio Paone, in servizio effettivo presso la Casa circondariale di Cuneo dal 1° dicembre 1983, sarebbe stata irrogata la sanzione disciplinare del licenziamento con preavviso di 4 mesi per essersi il medesimo rifiutato di ottemperare a tutta una serie di trasferimenti disposti dall'amministrazione penitenziaria a partire dal 30 giugno 2000;

con sentenza del 9 dicembre 2002, il giudice del lavoro di Cuneo avrebbe stabilito l'illegittimità del licenziamento disciplinare in questione, condannando il Ministero della giustizia a reintegrare il ricorrente nel posto di lavoro presso la Casa circondariale di Cuneo e a corrispondergli le retribuzioni spettanti dal momento della sospensione delle stesse (febbraio 2002);

a tutt'oggi l'amministrazione non avrebbe ottemperato alla citata sentenza, benanche la medesima sia passata in giudicato non essendo stato interposto appello —:

se i fatti di cui sopra rispondano ad esatta verità e in caso affermativo, quali siano le ragioni poste a fondamento delle determinazioni e della condotta dell'amministrazione competente;

in ogni caso, quali provvedimenti intenda adottare il Ministro per dare alla vicenda corretta e definitiva soluzione, in accordo con le statuizioni giudiziarie intervenute e quindi nel rispetto di quelli che siano stati accertati come diritti tutelabili. (4-06292)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione Nazionale Praticanti e Avvocati (ANPA), la più grande realtà associativa e sindacale degli aspiranti alla professione forense, ha indetto per il 10 maggio 2003 una manifestazione di protesta innanzi a piazza Montecitorio a Roma, contro la imminente riforma dell'esame di avvocato, nei termini illustrati dalla stampa ed emersi dal documento conclusivo dell'Avvocatura italiana riunitasi ad Arezzo il 3 maggio 2003;

tale manifestazione è stata regolarmente autorizzata dalla Questura di Roma;

la Sezione ANPA di Roma ha provveduto ad inoltrare formale richiesta per l'affissione di manifesti che pubblicizzano

tale manifestazione a vari uffici giudiziari della capitale, fra cui anche il Tribunale Ordinario di Roma;

l'Ufficio di Presidenza del Tribunale Ordinario di Roma, in data 28 aprile 2003, ha negato l'autorizzazione all'affissione dei suddetti manifesti nelle bacheche a ciò predisposte presso il Tribunale penale (Edificio A, B, C), il Tribunale Civile di Viale Giulio Cesare e il Tribunale Civile di Via Lepanto —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali siano le sue valutazioni sui fatti sopra esposti;

se non intenda attivarsi per chiarire quali siano stati i motivi che hanno indotto l'Ufficio di Presidenza del Tribunale Ordinario di Roma a negare il diritto di affissione, nelle apposite bacheche destinate ad ospitare i comunicati delle associazioni forensi, dei volantini relativi alla manifestazione di protesta del 10 maggio 2003 indetta dall'Associazione Nazionale Praticanti e Avvocati. (4-06316)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

DUCA, ADDUCE, LUONGO, BOCCIA, LETTIERI, MOLINARI e POTENZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

RFI (Rete Ferrovia Italia) ha deciso di sospendere l'iter delle procedure di appalto relativo alle seguenti opere:

1) lavori di realizzazione del solo corpo stradale, delle opere d'arte e di alcuni tratti di galleria naturale e artificiale comprese le trincee di approccio di un tratto di linea semplice binario tra le progressive di progetto Km. 25+773 e Km. 26+998 della nuova linea Matera La Martella-Venusio

(PA35) importo lire 19.265.935.992 (euro 9.950.025,56) — Bando pubblicato sulla stampa il 7 novembre 2001;

2) lavori di realizzazione del solo corpo stradale e delle opere d'arte di un tratto di linea a semplice binario tra le progressive di progetto di Km. 18+773 e Km. 25+773 della nuova linea Matera La Martella-Venusio (PA578) importo euro 22.208.953,53 — Bando pubblicato sulla stampa il 27 febbraio 2002;

tali opere costituiscono una parte del più generale programma formalmente approvato dagli organi competenti relativo alla realizzazione della ferrovia dello Stato Matera-Bari;

a tal proposito, in data 15 maggio 1998 e 10 febbraio 1999 viene sottoscritto il protocollo di intesa tra ministero dei trasporti e della navigazione, ministero del bilancio, ferrovie dello Stato S.p.A., ferrovie appulo-lucane (FAL), regione Puglia e regione Basilicata, avente per oggetto la razionalizzazione e l'efficientamento della linea ferroviaria Matera-Bari;

in data 19 gennaio 2000 viene sottoscritto tra i soggetti sopra richiamati l'accordo di programma quadro per il trasporto ferroviario e per i sistemi di mobilità e scambio (AQP2) che tra l'altro prevede: il prolungamento della Ferrandina-Matera fino a Venusio, l'adeguamento a standard FS della linea FAL nel tratto Venusio-Altamura, l'adeguamento del tratto urbano Matera-Venusio;

la copertura finanziaria di tali interventi è data da: 70 miliardi di lire, *ex lege* n. 341 del 1995 (Del. CIPE 9 luglio 1998, n. 69) 62 miliardi di lire, a carico del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), resi disponibili dalla regione Basilicata; 28 miliardi di lire, a carico dei fondi del Programma Operativo Nazionale Trasporti (PON);

è stato stabilito, inoltre, che, qualora questa ultima somma non si rendesse disponibile dal PON Trasporti, la regione Basilicata si impegnava a coprire il fab-